



la ruota



31° Anno Sociale

Notiziario del Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento

Stampa ad uso esclusivo dei soci - Non soggetto a vendita

Nº1 Luglio - Agosto
Settembre 2005

Lettera del Presidente

Cari amici,
eccomi a servire per un anno questo prestigioso Club.

E' iniziato un altro anno rotariano che vanta una splendida eredità lasciatami da Enea Fabris, e prima di lui da Alessandro Bulfoni, che consiste, tra le altre, nell'aver egregiamente celebrato il centenario del Rotary International e il trentennale del Club. Ma non solo: hanno saputo cogliere i tempi aumentando in maniera significativa, con garbo e determinazione, sia il numero dei soci che la qualità del Club.

Altro ringraziamento va agli amici che formano il direttivo e che hanno accettato di accompagnarmi in questo anno condividendo i programmi con impegno ed entusiasmo.

Il motto dell'attuale Presidente Stenhammar è "servire al di sopra di ogni interesse personale" e all'articolo III dello statuto si legge, tra gli scopi del Rotary: "incoraggiare e sviluppare l'idea del servire, inteso come motore e propulsore di ogni attività"; desidero quindi che questo anno sia attento alle realtà del territorio e offra allo stesso gli strumenti intellettuali che la nostra organizzazione può profondere.

Le tematiche che intendo sviluppare sono quelle inerenti, per storia e posizione, al territorio su cui insiste il nostro club: l'asse est-ovest per il carattere economico e politico che investe e in quello nord-sud per l'aspetto ambientale e storico legato al fiume Tagliamento. Ma non solo: la valenza turistica e la vicinanza con il Veneto, sono occasioni per contribuire a capire e valorizzare questi splendidi luoghi che persino Hemingway trovava affascinanti.

I Presidenti di commissione hanno colto questo significato

e hanno incentrato i loro programmi con questa visione.

A tutti noi a volte sembra sfuggire l'idea complessiva del Rotary, mentre richiamare l'attenzione sulla sua portata internazionale credo sia necessario per contribuire, ancorché

con le proprie risorse, a costruire quel grande disegno che, nonostante i suoi cento anni, è ancora vivo e continua a mantenere il suo fascino.

Il servizio definisce il carattere stesso del Rotary, sia a livello locale che a livello internazionale, esso promuove l'immagine del Rotary e la sua visibilità nella comunità ed è anche la ragione per cui continua a crescere.

Auspico che il clima amichevole che ha sempre caratterizzato il nostro Club, continui ad essere un elemento vigoroso, perché credo che la reciprocità contributiva sul piano intellettuale e la correttezza etica sono facilitate quando si creano rapporti di amicizia intesa come disponibilità, impegno personale per l'altro.

Il concetto di servizio significa anche trasferimento nell'ambiente in cui viviamo della nostra capacità di creare migliore qualità di convivenza, un servire inteso come motore e propulsore di ogni attività, così come recita l'articolo III. Ringrazio infine Enea per il suo impegno nel redigere il bollettino e i soci Montrone e Simeoni di aver accettato, anche se ciò comporta impegni fuori sede, incarichi in commissioni distrettuali, perché ci consentiranno, grazie alla loro esperienza e alla loro storica dedizione al Rotary, di vedere maggiormente partecipe il nostro club alla vita del distretto 2060. L'unione fa la forza !

Giuseppe



Anno 2005 - 2006

PRESIDENTE INTERNAZIONALE
Carl-Wilhelm Sternhammar

SERVIRE al di sopra di
ogni interesse personale

GOVERNATORE DISTRETTO 2060: Giuseppe Giorgi

Attività del club Il tradizionale cambio del martello

*Da sinistra:
Il nuovo presidente
Giuseppe Esposito
mentre si congratula
con il presidente
uscente Enea Fabris*



Com'è consuetudine ormai consolidata, anche quest'anno a fine giugno, e precisamente mercoledì 29, ha avuto luogo la cerimonia per il passaggio di consegne, ovvero il cambio del martello, che è passato dalle mani di Enea Fabris a quelle di Giuseppe Esposito (Pippo per gli amici). La serata è coincisa pure con l'ingresso di 5 nuovi soci e, tra questi, ben tre rappresentanti del gentil sesso.

Il nostro Club aveva da tempo deciso che i tempi erano maturi per avvalersi della loro preziosa collaborazione. Nel corso della serata vi è stata la

consegna ufficiale della Paul Harrys Fellow (massima onorificenza rotariana) al professor Vinicio Galasso di Latisana, docente ordinario di Chimica Fisica presso l'Università degli Studi di Trieste. Inoltre è stata riconosciuta la qualifica di socio onorario al socio del nostro Club Raffaele Mammucci. Numerosi per l'occasione gli ospiti e i rotariani presenti con le rispettive signore a significare l'importanza della serata che riserva sempre momenti altamente emozionanti. Il presidente uscente Fabris nel saluto di commiato, ha illustrato con la solita sintesi, quanto realizzato nell'anno alla guida del Club, coinciso con il Centenario del Rotary Internazionale e i primi trent'anni di vita del Rotary Club Lignano Sabbiadoro Tagliamento. Dopo aver ringraziato tutti coloro che gli sono stati vicini, in particolar modo i membri del consiglio, i presidenti e i componenti le commissioni, è avvenuto il passaggio delle consegne con lo scambio dei distintivi. Esposito dal canto suo ha tracciato a grandi linee il programma che intende portare avanti nel corso della sua presidenza. La serata si è conclusa poi con il tradizionale omaggio floreale alle rispettive consorti e con il "gong" della campana scandito a due mani.

Vinicio Galasso, insignito della “Paul Harris Fellow”

A conclusione di due importanti celebrazioni: Centenario del Rotary internazionale e Trentennale del nostro Club, onorando così il Rotary e il suo fondatore, il consiglio direttivo ha conferito la Paul Harris Fellow, massima onorificenza del Rotary, al dottor professor Vinicio Galasso, docente ordinario di Chimica Fisica presso l'Università degli Studi di Trieste. Grande cultore di memorie storiche locali, nonché studioso ed appassionato di arti figurative per le quali spesso ha dato voce ad autorevoli esplicativi commenti. Galasso è inoltre autore di parecchi lavori teorici su riviste scientifiche internazionali, partecipando pure come relatore a numerosi convegni di studio in tutto il

mondo. L'ambito riconoscimento è stato consegnato la serata del 29 giugno 2005.

Il professor Galasso, a destra nella foto, mentre riceve il premio dalle mani del presidente Enea Fabris; sullo sfondo la signora Cristina Esposito.



Attività del club

Il mio Rotary

(V.B.S.) Il primo incontro di club del nuovo anno rotariano 2005/2006 di mercoledì 6 luglio è stato riservato al socio anziano Valentino Bruno Simeoni che per questo ha voluto ringraziare il presidente Esposito.

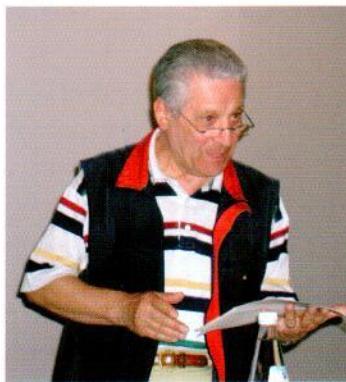
Dell'argomento "Il mio Rotary", che rientra nei grandi temi dell'informazione e formazione rotariana rivolti in particolare ai nuovi soci, Simeoni ha voluto precisare che avrebbe disatteso quel rituale cliché dettato da statuti, regolamenti, principi istituzionali ecc. per concentrare invece il suo intervento sul "suo" Rotary fatto di sentimenti, sensazioni ed esperienze vissute nella sua non breve vita rotariana.

Riferendosi al recente convegno del club sulla possibile convivenza in Europa con gli immigrati di religione islamica, Simeoni ha ricordato quanto affermato dal relatore Icbaria Saleh: "L'Islam si fonda su due principi complementari fra loro, il 3% di fede e il 97% di regole inderogabili; un musulmano non può, non deve essere considerato 'praticante' se non sottostà a tutte le regole del Corano, per cui non è tale con la sola fede".

Scusandosi del paragone, Simeoni ha ricordato che nel Rotary avviene esattamente il contrario: ci vuole il 97% di fede rotariana o, meglio, il 99% col rispetto assoluto, però, di una sola, fondamentale regola: la frequenza settimanale al club, la partecipazione agli appuntamenti distrettuali e magari anche a qualcuno di quelli internazionali, le cosiddette "convention".

Tali partecipazioni spontanee e sentite diventano davvero gli unici "alimenti" della fede rotariana che si incrementa grazie al valore insostituibile dell'Amicizia rotariana. Un'Amicizia intesa non nel suo significato storico, ma come reciproco rispetto, stima e collaborazione disinteressata nell'unica ottica del raggiungimento di uno stesso scopo.

Vivere, quindi, il Rotary il più attivamente possibile per accrescere in noi questa fece che, alla fine, veramente ti fa sentire addosso il piacere di essere



"rotariano".

Con un excursus appassionato e dettagliato, Simeoni ha ripercorso tutte le sue più significative tappe di vita rotariana, soffermandosi in modo particolare sulla sua prima esperienza fatta da neofita, appena 20 giorni dalla sua investitura, all'Assemblea distrettuale del giugno 1983 a Riva del Garda con precisi incarichi dal Club per la Commissione dell'Azione Interna. Ricorda con molto sentimento gli amici del club che lo accompagnarono,

l'incoming presidente Federico Esposito, il compianto papà del nostro caro Pippo, Renato Tamagnini con la sua inseparabile "più rotariana di tutti" l'indimenticabile Marisa, Raoul Mancardi e Gianluca Badoglio, ma in modo particolare l'incoming Governor Enzo Luparelli ed il suo motto-preghera: "Signore, insegnaci a non amare solo noi stessi!".

Simeoni ha continuato ricordando altre sue tappe importanti trasmettendo all'attento uditorio tutto il suo "pathos" nello svolgere i diversi incarichi rotariani compresa la presidenza nell'anno rotariano 1996/97 che gli rese il conferimento da parte del Distretto della più alta onorificenza rotariana, il "Paul Harris Fellow".

Concludendo il suo appassionato racconto, Simeoni si è rivolto ai presenti con queste parole: "Care Amiche ed Amici rotariani, permettetemi di attenuare il probabile giudizio di 'gratuito esibizionismo' per le mie autocelebrazioni che mi hanno esposto alle vostre valutazioni. Accettate nel nome e con lo spirito dell'Amicizia rotariana, come entusiastiche esposizioni di un rotariano convinto, da lui fatte in una serata che considera la sua festa rotariana. Sappiamo che nelle feste importanti le parate si fanno con tutto il potenziale a disposizione."

E a questo punto non è mancato un lungo caloroso applauso dei presenti all'Amico Simeoni per il suo intervento permeato di una vera incrollabile fede rotariana.

Una chiaccherata tra amici

(C.A.V.) Non sempre nel programma dei nostri incontri settimanali è previsto l'intervento di relatori esterni e, quando lo è, può capitare che un improvviso impedimento faccia slittare ad altra data una relazione interessante come quella che il dottor Abelli doveva tenere mercoledì 27 luglio. L'occasione è stata sfruttata, anticipando il tema previsto per il caminetto del 3 agosto, per coinvolgere i soci presenti in un inaspettato brainstorming, tecnica questa da tempo usata dagli addetti ai lavori, sia individualmente che in gruppo, per far emergere le idee. E il risultato, complici anche e soprattutto i nuovi soci, è stato giudicato altamente positivo per la naturale generazione di idee che i commenti di ciascun partecipante sono stati in grado di suscitare. E' stata una specie di reazione a catena di idee e di proposte inanellate dai soci presenti che saranno di certa utilità per i dirigenti nella conduzione del nostro club.

Attività del club

Visita del Governatore Giuseppe Giorgi

Sulla sinistra il Governatore del Distretto 2060 Giuseppe Giorgi mentre si complimenta con il presidente Giuseppe Esposito per il magnifico ditico con la medaglia del Centenario e del nostro Trentennale ricevuto in omaggio



(C.A.V.) Il nostro sodalizio è come il solito fra i primi club a ricevere la tradizionale visita del Governatore. E così Giuseppe Giorgi, da poco insediato nella carica di Governatore del Distretto 2060 (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige-Sudtirolo) martedì 19 luglio, accompagnato dall'Assistente Damiano Degrassi, ha voluto incontrare i dirigenti del club che, con il presidente Esposito prima e con i membri del direttivo e i presidenti di commissione poi, gli hanno illustrato i programmi che il club intende realizzare nell'anno rotariano appena iniziato.

Nell'occasione il presidente Esposito ha accompagnato il Governatore nella visita al grande mosaico che il club, in occasione del centenario e del proprio trentennale, ha voluto donare alla Città di Lignano dedicandolo a tutti i Bambini del Mondo.

Nel corso della riunione conviviale presso il Ristorante "La Fattoria dei Gelsi" di Aprilia Marittima, il Governatore, che era accompagnato dalla gentile consorte Gabriella, ha posto l'accento sulla grave situazione dell'analfabetismo che interessa più di 800 milioni di persone nel mondo. E fra le priorità fondamentali indicate per l'annata 2005-2006 dal nostro Presidente Internazionale Carl-Wilhelm Stenhammar c'è proprio l'alfabetizzazione.

Un problema, ha sottolineato il Governatore, sul quale i rotariani nel mondo dovranno ancora impegnarsi a fondo, senza peraltro dimenticare un altro essenziale obiettivo: l'aumento dell'effettivo. Se ciascuno dei 32.176 club sparsi nel mondo si impegnerà per una crescita media di una unità all'anno, nell'arco dei prossimi dieci anni potrebbe essere raggiunta la quota di 1.500.000 soci che consentirebbe al Rotary di conservare la sua posizione che già lo vede come la più grande organizzazione di servizio non governativa presente in 168 Paesi del mondo.

La serata, allietata dalla presenza di numerosi ospiti e dai cinque nuovi soci, fra cui tre rappresentanti del gentil sesso, di recente ammessi nel nostro club, si è conclusa in un clima di cordiale amicizia rotariana con la consegna al Governatore della medaglia fatta coniare in occasione del centenario del R.I. e del trentennale del club.

AUGURI

per i compleanni di . . .

Claudia Bon - 12/10; Marta Acco - 13/10; Giancarlo Ridolfo 19/10;

Enrico Cottignoli - 2/11; Enea Fabris - 2/11; Mario Andretta - 26/11;

Simone Cicuttin - 4/12; Sergio Bini - 8/12; Gabriele Bressan - 8/12; Lucio Cliselli - 14/12.

... e auguri a Sergio Da Re per le nozze del figlio

Alessandro con Primarosa Menegon

Attività del club

Il leone di S. Marco: significato iconografico, iconologico, agiografico

(Calvi) Chi non ricorda l'emblema della repubblica e della città di Venezia rappresentato da un leone alato e nimbato, con la testa rivolta allo spettatore e con nella zampa anteriore un libro aperto con su scritto in lettere nere "Pax tibi Marce Evangelista meus"?

Aprire una finestra sul significato iconografico, iconologico e agiografico del leone marciano, per molti anni il "logo" che ha identificato Venezia nei suoi domini e nel mondo, è stato il tema affrontato nella riunione di caminetto di mercoledì 24 agosto dal dr. Raffaele Giancesini, vice direttore della Biblioteca Civica V. Joppi di Udine e autore di numerose pubblicazioni scientifiche sull'argomento.

La figura del leone, va ricordato, ha rivestito uno specifico significato anche nella cultura delle maggiori civiltà antiche; dall'area mesopotamica a quella nilotica fino al mondo greco e, più limitatamente, a quello Romano, fu presente come simbolo di forza e di nobiltà/regalità. Ciò che però differenzia il leone di S. Marco da ogni altra immagine simile è la Santità. Lo storico leone marciano, oltre che simbolo dello Stato veneziano, si propone con significato universale quale forte espressione della Cristianità, e per questo portatore di simboli sacri che fanno da corredo alla sua tipica iconografia.

La prima testimonianza del leone di S. Marco come simbolo dello Stato risale agli anni 1262 e 1263. Alla fine dello stesso secolo il leone di San Marco era stato recepito nei sigilli delle magistrature, delle corporazioni e delle autorità, nonché in quelli dei pubblici ufficiali.

Nelle varie incisioni, pur nelle differenze stilistiche riscontrabili, alcuni elementi sono comunque presenti. Fra questi l'aureola (talvolta denominata nimbo), espressione appunto del concetto di santità. Altro elemento distintivo è la coda "riplegata verso la schiena", portata cioè alta quale simbolo della combattività del felino.

Altri elementi propri del leone marciano sono: le zampe artigliate, l'acqua o, meglio, il mare e una torre sullo sfondo quale espressione di presidio e vigilanza. Le ali sono quelle piumate della divinità, a significare la sacralità e, in senso classico, la vittoria.

Nelle incisioni commissionate dalla pubblica autorità, sullo sfondo, oltre ai consueti elementi, sul mare, vediamo raffigurate talvolta due navi, una diversa dall'altra: una è un legno basso, la classica galea da guerra, l'altra è una nave alta, una nave



commerciale, a significare la duplice presenza della Serenissima sul mare: militare e commerciale.

Un aspetto interessante si rinviene in una interpretazione del leone che "perde" il Vangelo per far posto ad uno scudo, sui cui figura lo scaglione, arma della città di Udine, com'è documentato in un sigillo applicato ad una pergamena del 1385 dove si riconosce anche l'arma della famiglia Savorgnan.

Tutto questo fa pensare all'esistenza di consolidati rapporti fra la Dominante e la città di Udine, come appare anche in una stampa del 1741 dove il leone viene rappresentato mentre regge l'arma della città di Udine.

L'importanza attribuita dal Governo Veneto all'effige del leone alato trova conferme anche in contenuti normativi quali un proclama, emesso nel 1706 dal Comune di Udine, nel quale, per il mancato uso "del sigillo di S. Marco" sugli atti di natura giurisdizionale si prescrivono le pene di: "Ducati 500, bando, prigione, corda e Galera rispetto alla qualità delle persone".

All'interessante relazione del dottor Giancesini, della quale, per carenza di spazio, proponiamo una sua sintesi, sono seguiti gli interventi dei presenti. Fra questi ci piace ricordare quello del socio Valentino Bruno Simeoni, appassionato esperto di numismatica, che ha offerto al relatore l'opportunità di concludere con una appendice riguardante la rappresentazione del leone marciano sulle monete della Serenissima. Sulle monete troviamo vari tipi di leone, che appare per la prima volta, nimbato e rampante, con il doge Francesco Dandolo nel 1329.

Un caloroso applauso ha concluso l'interessante serata.

Il presidente Pippo Esposito mentre si congratula con il dott. Raffaele Giancesini oratore della serata di caminetto del 24 agosto

Attività del club

La Biennale di Venezia, strategie e metodi della prima istituzione internazionale italiana



Il presidente Pippo Esposito sta complimentandosi con il dott. Renato Quaglia, relatore della serata dopo la consegna del guidoncino e della medaglia del nostro club

Su suggerimento del presidente Giuseppe Esposito (Pippo per gli amici), la conviviale di fine mese e precisamente quella di mercoledì 31 agosto, si è tenuta nella splendida cornice di “Villa Curtis Vadi” di Cordovado, con un interclub tra i Rotary di Udine Patriarcato, Codroipo Villa Manin, Cividale e San Vito al Tagliamento.

Tema della serata: “La Biennale di Venezia”, relatore il dottor Renato Quaglia, direttore organizzativo dei settori Arti Visive, Architettura, Danza, Musica e Teatro. Dopo i saluti di rito da parte del presidente Esposito, il relatore è stato presentato dal socio Enzo Barazza che ha pure

introdotto il tema della conversazione, che ha avuto nella storia della Biennale e nelle sue recenti trasformazioni giuridiche, organizzative e strategiche, fulcro di un ragionamento che, soprattutto nella seconda parte della serata, ha potuto toccare anche questioni legate alla libertà dell’artista come a quella di valutazione del visitatore/spettatore.

Quaglia ha ricordato come la fondazione della Biennale sia dovuta alla volontà del Sindaco e della Giunta comunale di Venezia di fine Ottocento: nell’arco di soli tre anni, tra il 1893 (anno della decisione politica comunale) e il 1895 (anno della prima esposizione d’arte e quindi di avvio della Biennale), la Città elaborò, decise e realizzò un modello culturale all’avanguardia allora e nei decenni successivi. Una scelta comunale (lo Stato intervenne solo nel 1930, trasformando una iniziativa comunale di carattere già internazionale in un ente autonomo statale) ebbe fin dai suoi esordi una dimensione così originale da permettere ancora oggi alla Biennale di rappresentare una delle principali istituzioni culturali al mondo, “copiata” in 126 Stati e partecipata da 63 Governi diversi, che ai Giardini di Castello gestiscono i propri Padiglioni (vere e proprie sedi consolari dedicate esclusivamente alle attività espositive di ogni Paese proprietario).

Tra excursus storici (che ne hanno raccontato alcuni passaggi decisivi, tra i quali le scelte di

MARINA
punta gabbiani
APRILIA MARITTIMA

S.S. Latisana - Lignano
Tel. 0431 528000 (n. 10 linee)
Fax 0431 528300
www.puntagabbiani.it
info@puntagabbiani.it

Attività del club

multidisciplinarietà – che fanno della Biennale l'unica istituzione al mondo impegnata su Arti visive, Architettura, Cinema, Teatro, Musica, Danza) e aneddoti che ne hanno rimarcato il lungo cammino (dalle scoperte della Secessione e della pop-art americana, fino al diniego a esporre uno scandaloso giovane Picasso a Venezia) Quaglia si è soffermato poi sul breve ma intenso periodo che dal 1999 ad oggi è stato contraddistinto da due successive riforme legislative, che hanno trasformato la Biennale da ente pubblico in Società di Cultura prima e Fondazione oggi, verso cioè una sorta di privatizzazione che ha imposto alla prestigiosa istituzione alcuni decisivi cambiamenti di filosofia, organizzazione e politica culturale. Quaglia (che alla Biennale è stato chiamato con la prima riforma di fine 1998, per organizzare il nascente settore dello spettacolo dal vivo, dove confluivano i settori Teatro, Musica e Danza) ha brevemente tratteggiato le difficoltà della trasformazione strutturale della Biennale nella fase di primo passaggio da ente pubblico a Società di Cultura (Governo Prodi) toccando i temi della sindacalizzazione estrema e del

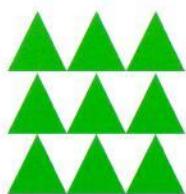
Enzo Barazza,
Renato Quaglia,
Paolo Petiziol, il
presidente
Giuseppe Esposito
e il past presidente
Enea Fabris
durante la serata a
Villa Curtis Vadi



Un poker di presidenti posa per la foto ricordo a "Villa Curtis Vadi". Da sinistra Giuseppe Barbiani presidente del RC di Cividale, Paolo Petiziol presidente del RC Udine Patriarcato, Lorenzo Dante Ferro presidente del RC Codroipo Villa Manin e il nostro simpatico Pippo. All'estrema destra Renato Quaglia

difficile rapporto tra il personale fisso dell'istituzione (circa 60 persone) e il crescente numero di collaboratori esterni che ne implementavano il lavoro per lunghi periodi dell'anno (circa 400 persone). Con il passaggio a Fondazione (Governo Berlusconi), quel cammino è stato compiuto giuridicamente e ora anche strutturalmente, dove – con la partecipazione di Quaglia – i piani di riorganizzazione che si sono succeduti in questi sei anni hanno finalmente portato a un assetto improntato a standard internazionali e di efficacia di azione. L'argomento ha permesso di toccare anche i temi del reperimento di risorse da privati, per raggiungere la proporzione "aurea" di un budget composto dal 30% di risorse pubbliche, dal 30% da ricavi propri, dal 30% di risorse da interventi privati (le sponsorizzazioni, che Quaglia considera superate a favore di logiche di partenariato pubblico - privato) e dal 10% da ricavi da partimonalizzazione.

Al termine si è aperto un interessante dibattito con molte domande da parte dei presenti, alle quali l'oratore ha dato esaurienti risposte.



VIVAI PIANTE D'ANDREIS

Comm. Remigio D'Andreis

LATISANA - Via Crosere, 111 - Tel. 0431 59348 - 59075 - Fax 0431 520778

Attività del club

La Ruota continua a girare e con essa l'ingresso di nuovi soci

Nella conviviale di fine giugno, proprio in concomitanza con il cambio del martello, sono entrati a far parte del nostro club 5 nuovi soci e, tra questi ben tre donne. L'apertura al gentil sesso costituisce quindi una tappa storica anche per il nostro sodalizio che, sotto la presidenza di Enea Fabris, ha voluto così recepire le istanze di quanti, in linea con gli indirizzi del Rotary Internazionale, consideravano anacronistica e superata ogni discriminazione dal momento che oggi le pari opportunità della donna in ogni campo sono una realtà e anzi una conquista irreversibile del nostro tempo. Non per niente oggi molti prestigiosi incarichi anche nell'abito del Rotary sono ricoperti da donne sia a livello internazionale che distrettuale.

Questi i nuovi soci in ordine di presentazione: Marta Acco - Portogruaro, Giusi Rocco - Latisana, Claudia Bon - Rivignano, Luca Driusso - Lignano e Fausto Zanelli - Palazzolo.

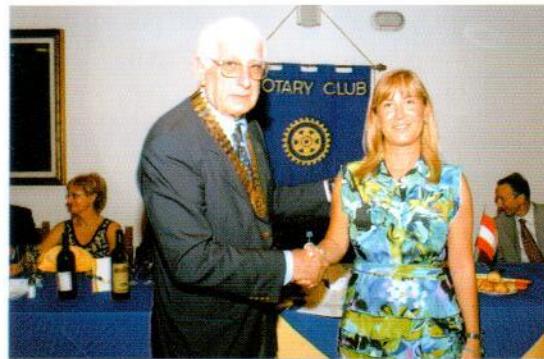
Marta Acco

Nella foto Marta Acco mentre riceve i complimenti del presidente Enea Fabris



Avvocato, laureata all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Abilitazione all'esercizio della professione di avvocato nel 1999. Attualmente consulente legale nell'azienda di famiglia (Impresa Acco Umberto costruzioni edili e stradali). Consulente pure di una società immobiliare di acquisto e vendita di terreni fabbricati. Dal settembre 2004 è vice presidente dei Giovani Imprenditori della Confindustria di Venezia. (Soci presentatori Fabris - Vidotto)

Giusi Rocco



Nella foto Giusi Rocco con il presidente Fabris.

Laureata in giurisprudenza all'Università degli Studi di Bari.

Abilitazione all'esercizio della professione di avvocato conseguita nel 1996 presso la Corte d'Appello di Bari. Iscrizione al ruolo del Collegio notarile dei distretti riuniti di Udine e Tolmezzo e dall'aprile del 2004 notaio in Latisana. (Socio presentatore Cudini).

Claudia Bon

Diploma di ragioniera conseguito presso l'Istituto tecnico commerciale "J.Linussio" di Codroipo. Dopo varie collaborazioni come segretaria/assistente presso studi di commercialisti, nel 1987 è stata assunta presso la Banca Popolare di Latisana (ora Friuladria). Nel 1998 è stata nominata responsabile/direttore della filiale di Carlino. Dal 2001 è passata responsabile/direttore della filiale di Lignano City. (Soci presentatori Vidotto - Fabris)



Nella foto i soci presentatori con Claudia Bon.

Attività del club

Luca Driusso

Nella foto Luca Driusso e il presidente Fabris.



Laureato in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Trieste. Specializzato in ortopedia e traumatologia presso l'Università degli Studi di Padova. Nel 1987 ha conseguito l'idoneità a primario di ortopedia e traumatologia. Dopo varie esperienze in diversi ospedali, dal 2004 è primario ortopedico presso la Casa di cura "Giovanni XXIII" di Monastier di Treviso. (Socio presentatore D'Andreis).

Al centro nella foto Fausto Zanelli con il presidente Enea Fabris e Remigio D'Andreis.

Avvocato, laureato in giurisprudenza all'Università degli Studi di Bologna. Abilitazione all'esercizio della pratica forense presso uno studio legale di Bologna. Ora è titolare di due studi a Udine e a Lignano. (Soci presentatori Fabris Vidotto)

Fausto Zanelli



Raffaele Mammucci socio onorario

Nella foto seduti l'ingegner Raffaele Mammucci con accanto la signora Teresa alle spalle il presidente Enea Fabris e l'incoming Pippo Esposito.



L'ingegner Raffaele Mammucci ha per molti anni profuso la sua attività in favore del nostro Club contribuendo in maniera tangibile alla realizzazione degli ideali rotariani. Per questa sua appassionata e competente collaborazione il consiglio direttivo del Club ha voluto eleggerlo a socio onorario. Parole di elogio per l'opera svolta e per le sue spiccate doti di umanità sono state espresse dal presidente Esposito in occasione della consegna del distintivo di socio onorario.

ITALFRUTTA
F.LLI SIMEONI s.n.c.

Commercio ingrosso ortofrutta e generi alimentari

Sede Legale:
LATISANA (UD)
Via C. Percoto, 35
Tel. 0431 50112
e-mail: italfrutta@simeoni.it

Sede Commerciale:
LIGNANO SABBIA DORO (UD)
Via degli Artigiani Est, 19-21-23
Tel. 0431 73871 (4 Linee)
Fax 0431 720431

Attività del club

Obiettivi, competenze e risorse

Nella riunione di caminetto del 13 luglio l'ingegner Raffaele Perrotta ha tenuto una relazione sulle problematiche relative alla gestione delle aziende.

Tutte le organizzazioni, dalle aziende private alle pubbliche amministrazioni, sono investite da un forte vento di trasformazione.

Questo cambiamento si concretizza spesso nella riduzione delle risorse umane disponibili e nella propensione a valorizzare quelle che abbiano una forte flessibilità d'impiego. Anche molti contratti di lavoro sono formulati in questa prospettiva e associano importanti elementi variabili della retribuzione alle prestazioni e non solo alle posizioni ed alle categorie.

In questo scenario - ha detto l'oratore - l'organizzazione perde sempre più il carattere della stabilità, i ruoli organizzativi risultano sempre più generici e le definizioni delle mansioni labili. Prevalgono invece le capacità delle persone e la loro attitudine ad interpretare il loro ruolo con un forte orientamento al risultato.

Si dice che si passa dal "mansionarismo" alla valorizzazione delle "competenze".

Ma quali sono le competenze distintive di ogni azienda? si è chiesto l'oratore. Che significa valutare e gestire le competenze in modo manageriale? È meglio



gestire per obiettivi o per competenze? Come si concilia la tradizione con la nuova impostazione nella prospettiva dello sviluppo e della qualità?

Nella sua relazione l'ingegner Perrotta ha esposto i principali metodi di valutazione delle prestazioni con particolare riferimento ai metodi analitici moderni, basati sulla valutazione degli obiettivi e delle competenze.

L'oratore ha poi ripercorso brevemente la storia della tecnica MBO (Management by Objectives) proposta dall'economista austriaco, naturalizzato americano, Peter Druck negli anni '50, soffermandosi sulla tecnica di gestione delle competenze, basata sulla recente definizione di "competenza" stabilita dalle associazioni di categoria di quadri e dirigenti italiane.

Infine il relatore ha esemplificato l'applicazione delle tecniche attraverso un suo progetto informatico a supporto del sistema di valutazione dirigenziale di una Regione autonoma italiana ed ha esposto le principali problematiche per l'innovazione della gestione delle risorse umane nella piccola e media impresa. Numerose le domande dei presenti alle quali il relatore ha fornito esaurienti risposte, meritando alla fine un caloroso applauso.

Un sito fatto dai bambini per i bambini

Il presidente Pippo Esposito sulla destra, mentre si congratula con il dott. Gianni Abelli, oratore della serata

Ospite della riunione di caminetto del 14 settembre il friulano dottor Gianni Abelli. Laureato in Scienze dell'informazione, le sue esperienze professionali manageriali hanno riguardato la gestione delle organizzazioni, dei sistemi informativi, delle strategie di impresa e degli start-up aziendali.

E' Presidente di A2B Group - società di consulenza strategica e direzionale ed Amministratore Delegato di European Education Establishment - società licenziataria in Italia dell'offerta formativa New Horizons, leader mondiale nella formazione on-line ed off-line in ambito tecnologico. Ha scritto ed è apparso in interviste su primarie riviste, settimanali e quotidiani di settore e non (a solo titolo di esempio non esaustivo, MF, Il sole 24 ore, La Repubblica, Class, Fashion, GDO week, Nuova Distribuzione, Espansione...) Attraverso la proiezione di una serie di immagini, il

dottor Abelli ha presentato con dovizia di particolari Kidz Online una organizzazione nonprofit che opera nel settore dell'educazione e della formazione.

La missione ed i valori si ispirano agli studenti dodicenni ed ai loro insegnanti: vivere e lavorare nell'era dell'informazione attraverso l'apprendimento distribuito delle tecnologie utilizzando la digitalizzazione avanzata dei contenuti.

Contenuti e risorse digitali vengono messe a disposizione gratuitamente attraverso il web con tool e programmi progettati da giovani per giovani. Sono centinaia i video in tecnologia "streaming" ed i piani di studio/lezioni a cui è possibile accedere attraverso i canali di Kidz Ondine il cui compito è aumentare e diffondere la conoscenza del mondo della tecnologia in continua evoluzione.

Gli attuali studi di produzione sono due: Washington e Los Angeles.

Due sono i Progetti Internazionali: Middle East - focus sulle giovani donne (già operante); Israele - focus sui giovanissimi "teen agers" (in fase di progettazione)

Numerose le domande rivolte al relatore, in particolare dai soci Barazza e Drigani, che hanno dato modo di approfondire ulteriormente un argomento nuovo ma oltremodo di attualità per i nostri giovani.



Attività del club

Storia della Seconda Guerra Mondiale attraverso la filatelia

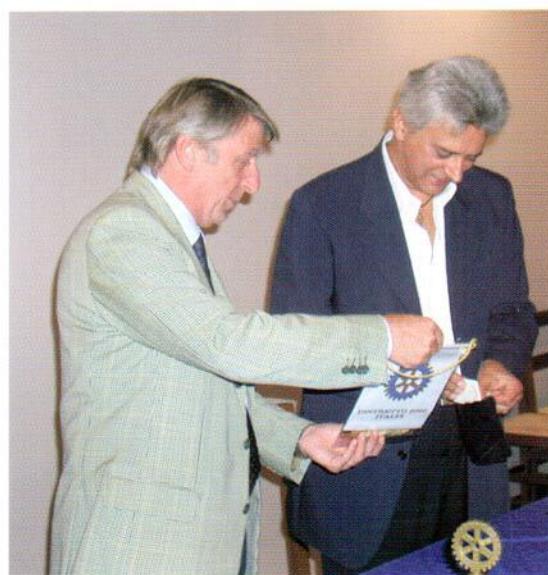
Capire ed approfondire i fatti relativi alla seconda guerra mondiale attraverso la filatelia è stato il tema affrontato dall'ing. Domenico Pittino, presidente dei Circoli Filatelici e Numismatici del Friuli Venezia Giulia, nella riunione di caminetto del 21 settembre attraverso l'esposizione di una collezione filatelica montata su circa 60 fogli.

Partendo dalla fine della 1^a guerra mondiale e al conseguente trattato di pace, il relatore ha messo in evidenza il parallelismo riscontrabile nell'evoluzione storica e politica dell'Italia e della Germania del primo dopoguerra con riferimento alla nascita dei due movimenti politici egemoni: fascismo e nazismo.

Attraverso la proiezione di documenti storici-postali inerenti il periodo fino ad arrivare allo scoppio della seconda guerra mondiale i presenti hanno potuto seguire l'evolversi dei fronti nella loro evoluzione sullo scacchiere europeo-africano. Il tutto documentato attraverso la narrazione della corrispondenza inoltrata dalla

posta civile e militare inerente i vari principali episodi storici scelti in modo tale da ricreare il clima e le idee del tempo.

Un lungo applauso al relatore ha concluso la interessante serata.



Il presidente Pippo Esposito mentre consegna medaglia e guidoncino all'ing. Pittino

Amici del Rotary



Nella serata di caminetto del 13 luglio, ospite del socio Lorenzo Cudini è stato Alessandro Rocchetto.

Nella foto il presidente Pippo Esposito mentre si intrattiene con l'ospite, che gli ha fatto dono di una foto che lo ritrae mentre consegna il guidoncino del nostro club al presidente di un RC indiano.

Nella serata di caminetto del 24 agosto, ospite del club è stato il collezionista Rino Tinelli di Trezzo sull'Adda, grande appassionato della spiaggia friulana.

Nella foto, a sinistra, Tinelli mentre fa omaggio al presidente Pippo Esposito di un magnifico volume sulle sue terre.



Realtà del territorio

Don Angelo Fabris nuovo parroco di Lignano

(En.Fa.) Domenica 4 settembre ha fatto il suo ingresso nel Duomo di Lignano il nuovo parroco don Angelo Fabris. Un momento molto significativo per la comunità lignanese che lo ha accolto festosamente. Don Angelo Fabris è subentrato a monsignor Giovanni Copolatti deceduto il 20 luglio scorso. L'evento è da considerarsi un altro tassello che va ad aggiungersi alla storia di Lignano. Erano presenti per l'occasione, oltre ad una grande folla di parrocchiani, molti turisti, sindaci del comprensorio, le rappresentanze di diverse associazioni d'arma con i loro labari, la banda musicale e numerosi sacerdoti in abito liturgico.

Quando don Angelo Fabris ha varcato il portone del Duomo è stato salutato con un lungo e caloroso applauso.

Poi il delegato arcivescovile monsignor Giulio Gherbezza, ha portato il saluto dell'arcivescovo Pietro Brollo, dando successivamente lettura del decreto arcivescovile di nomina di don Fabris; è seguita la presentazione ai fedeli del nuovo parroco che da lì a poco avrebbe assunto tutte le facoltà e competenze del diritto canonico sul territorio di sua pertinenza. Un saluto particolare monsignor Gherbezza ha voluto rivolgere pure alla mamma di don Fabris che ha assistito commossa all'ingresso del figlio nella nuova comunità. Regista della cerimonia non poteva essere che monsignor Carlo Fant, parroco di Latisana. Un momento particolarmente commovente è stato

quando il delegato ha consegnato a don Fabris le chiavi della casa di Dio, in particolare quella del Tabernacolo e il santo libro dei Vangeli. Don Angelo Fabris ha poi benedetto i fedeli e ha baciato l'altare che poi ha incensato. A questo punto ha scambiato il proprio posto con quello del delegato. Da quel momento don Fabris ha assunto con pieni poteri la responsabilità della parrocchia. Nato a Varmo il 9 ottobre del 1951, don Fabris è stato ordinato sacerdote il 21 agosto del 1976. Il suo primo incarico come cappellano è stato a Gemona del Friuli a fianco di monsignor Pietro Brollo, allora parroco di quella comunità ed ora vescovo di Udine. Era l'anno del terremoto e don Fabris molto si adoperò allora per alleviare le sofferenze di quella popolazione così duramente colpita. A Gemona rimase fino al 1987 quando si trasferì in Germania

nella diocesi di Treviso, come parroco della Missione cattolica italiana di Saarbrueken. Qui don Fabris ha saputo farsi apprezzare e stimare per il lavoro svolto nella Missione. Nel 2002 è rientrato in Italia mettendosi a disposizione della curia e dal 2003 fino al suo trasferimento a Lignano, è stato amministratore parrocchiale di Ronchis e della piccola frazione di Fraforeano. Anche qui don Fabris ha saputo farsi apprezzare dalla comunità per la sua preziosa opera pastorale. A don Fabris i migliori auguri di buon lavoro per la sua nuova responsabilità pastorale.



33054 LIGNANO SABBIADORO - Viale Europa, 21
Tel. 0431 73660 - Fax 0431 73636 - www.hotelfalcone.it - e-mail: info@hotelfalcone.it

Nuovi dirigenti del club

Organigramma 2005 - 2006



Programmi, Informazione rotariana, Relazioni pubbliche, Sviluppo dell'effettivo, Ammissioni, Area informatica, Bollettino, Classifiche, Affiatamento, Assiduità.

Avviamento al lavoro, Conoscenza professioni, Professione al lavoro, Riconoscimenti professionali, Volontari del Rotary

Programmi internazionali per la gioventù, Fondazione Rotary, Azione Pubblico Interesse Mondiale (APIM), Club contatto

Progresso umano, Sviluppo comunitario, Protezione per l'ambiente, Premio Solimbergo

R.Y.L.A., Rotaract, Scambio giovani

*Redazione, impostazione grafica e impaginazione a cura di
 Enea Fabris e Carlo Alberto Vidotto, con la collaborazione dei relatori.
 I servizi fotografici sono di Maria Libardi Tamburlini.*

PROGRAMMA MESE DI OTTOBRE

MERCOLEDÌ 05.10.2005

ore 18.00: Consiglio Direttivo

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1612 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Il socio Alessandro Borghesan - Progammma commissione azione professionale.

MERCOLEDÌ 12.10.2005

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1613 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Arch. Cristiano Sacha Fornaciari

Tema: Un rotariano verso il K2

MERCOLEDÌ 19.10.2005

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1614 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Ing. Paolo Zaramella

Tema: Il nuovo sistema dei trasporti della Bassa Friulana

MERCOLEDÌ 26.10.2005

ore 19.20: Riunione Conviviale n. 1615 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Dott. Roberto Antonione sottosegretario per gli Affari Esteri

Tema: Il corridoio 5

PROGRAMMA MESE DI NOVEMBRE

MERCOLEDÌ 02.11.2005

ore 18.30: Consiglio Direttivo

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1616 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Informazione rotariana

MERCOLEDÌ 09.11.2005

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1617 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Dott. Marino Firmani

Tema: Marketing turistico e cambio generazionale per gli operatori

MERCOLEDÌ 16.11.2005

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1618 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Raffaele Testolin

Tema: L'uomo e la pianta

MERCOLEDÌ 23.11.2005

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1619 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Mauro Bigot

Tema: I confini mobili tra cartografia e realtà

MERCOLEDÌ 30.11.2005

ore 19.20: Riunione Conviviale n. 1620 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Cristina Nonino

Tema: La grappa

PROGRAMMA MESE DI DICEMBRE

MERCOLEDÌ 07.12.2005

ore 18.30: Consiglio Direttivo

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1621 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: ASSEMBLEA ELETTIVA

MERCOLEDÌ 14.12.2005

ore 19.20: Riunione Conviviale n. 1622 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

FESTA DEGLI AUGURI

MERCOLEDÌ 21.12.2005

ore 19.20: Riunione di Caminetto n. 1623 presso il Rist. "La Fattoria dei Gelsi"

Relatore: Informazione rotariana

Assiduità dei mesi di luglio agosto e settembre 2005

	LUGLIO						AGOSTO						SETTEMBRE		
	6	13	19	27	%		3	10	17	24	31	%	7	14	21
1	ACCO MARTA	X	X	A	X	75	X	-	-	A	X	66	A	A	X
2	ANDRETTA MARIO	D	D	D	D	*	D	-	-	D	D	*	D	D	D
3	ANDRETTA MARIO ENRICO	A	X	X	A	50	A	-	-	X	X	66	A	X	X
4	BALDASSINI PIER GIORGIO	A	X	A	X	50	X	-	-	X	A	66	X	A	A
5	BARAZZA ENZO	A	A	X	X	50	A	-	-	A	X	33	X	X	X
6	BINI SERGIO	A	A	X	A	25	A	-	-	A	X	33	A	A	A
7	BON CLAUDIA	X	X	X	X	100	X	-	-	A	X	66	A	X	X
8	BORGHESAN ALESSANDRO	X	X	X	A	75	X	-	-	X	A	66	X	X	X
9	BRESSAN GABRIELE	PC	PC	X	X	100	X	-	-	PC	X	100	PC	X	PC
10	CICUTTIN GIOVANNI	D	D	D	D	*	D	-	-	D	D	*	D	D	D
11	CICUTTIN LORENZO	X	X	A	X	75	X	-	-	A	A	33	X	A	A
12	CICUTTIN SIMONE	A	X	X	A	50	A	-	-	A	A	0	X	A	A
13	CLISELLI LUCIO	X	A	X	X	75	X	-	-	A	X	66	A	X	X
14	COTTIGNOLI ENRICO	X	X	A	A	50	A	-	-	X	A	33	C	C	C
15	CUDINI LORENZO	A	A	X	X	50	X	-	-	X	X	100	X	A	X
16	DA RE SERGIO	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	A	X
17	D'ANDREIS REMIGIO	X	X	X	X	100	A	-	-	X	X	66	X	X	X
18	DRIGANI MARIO	X	X	X	A	75	X	-	-	X	X	100	X	X	X
19	DRIUSSO LUCA	X	A	X	X	75	X	-	-	A	X	66	X	X	A
20	ESPOSITO GIUSEPPE	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	X	X
21	FABRIS ENEA	X	X	X	A	75	X	-	-	A	X	66	X	X	X
22	FAIDUTTI FEDERICO	A	X	X	A	50	C	-	-	C	C	*	C	C	C
23	FALCONE GIULIO	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	X	X
24	FANTINI ERMETE	D	D	D	D	*	D	-	-	D	D	*	D	D	D
25	GURRISI ANTONIO	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	X	X
26	MAMMUCCI RAFFAELE	S O C I O O N O R A R I O													
27	MANCARDI DIEGO	A	A	X	A	25	X	-	-	A	X	66	A	X	X
28	MONTRONE GIUSEPPE	X	X	A	X	75	X	-	-	X	X	100	A	X	X
29	MORETTI DANILO	C	C	C	C	*	C	-	-	C	C	*	C	C	C
30	MOVIO IVANO	X	A	X	A	50	X	-	-	X	X	100	A	A	X
31	PERSOLJIA ADRIANO	A	A	X	X	50	A	-	-	X	A	33	A	X	X
32	PUGLISI ALLEGRA STEFANO	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	X	X
33	RIDOLFO GIANCARLO	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	A	X
34	ROCCO GIUSI	X	A	A	X	50	X	-	-	A	X	66	A	X	A
35	SANTUZ PAOLO	C	C	C	C	*	C	-	-	C	C	*	C	C	C
36	SIMEONI VALENTINO BRUNO	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	X	X
37	SINIGAGLIA MAURIZIO	A	A	A	A	0	A	-	-	A	A	0	A	A	X
38	TAMBURLINI BRUNO	X	X	A	X	75	A	-	-	X	X	66	X	X	X
39	TOMAT LUIGI	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	A	X
40	TONIUTTO PIER LUIGI	A	X	A	A	25	A	-	-	A	X	33	X	A	A
41	VIDOTTO CARLO ALBERTO	X	X	X	X	100	X	-	-	X	X	100	X	X	X
42	ZANELLI FAUSTO	A	A	A	A	0	A	-	-	A	A	0	A	A	A

Percentuale di assiduità: 69%

Percentuale di assiduità: 69%

X Presente

A Assente

C Congedo

D Dispensato

PC Presenza Compensata

Un benvenuto agli ospiti



*La nuova fontana realizzata dal Comune all'ingresso della penisola friulana.
Suggestiva l'illuminazione notturna a colori cangianti.*